

Cerca
Q

[AboutAccedi](#)

Menù

25 secondi fa

COMMENTA E CONDIVIDI



Agorà Bene Comune

Povert  educativa: non solo questione di bisogni, ma di diritti e di libert 

Focus sulla **povert  educativa** minorile per il primo appuntamento del percorso Agor  Bene Comune, promosso dalla Direzione Impact di Intesa Sanpaolo insieme a VITA. Un tema che oggi   nell'agenda della politica e della societ , ma che continua a porre sfide, come hanno spiegato Valeria Cotza (Universit  Bicocca), Simona Rotondi ([Con i Bambini](#)), Antonella Inverno (Save the Children) e Luca Bollero (dirigente IC Aristide Gabelli di Torino). A cui si risponde passando dalla logica del bisogno a quella dei diritti

di [DAVYD ANDRIYESH](#)

Cosa succede quando smettiamo di parlare di "bisogni" e iniziamo a parlare di "diritti"? Quando passiamo dalla prospettiva per cui la **povert  educativa**   una dimensione individuale – paradossalmente al limite anche una responsabilit  individuale, quasi una colpa – e si inizia a guardarla da una prospettiva ecosistemica?   questa la cornice del primo webinar di [Agor  Bene Comune](#), un percorso di riflessioni aperte sui temi pi  urgenti dell'agenda sociale italiana promosso dalla Direzione Impact di Intesa Sanpaolo insieme a VITA.

Oltre il bisogno

Povert  educativa o povert  educante?: questo il titolo del webinar introdotto da **Andrea Lecce**, Executive Director Intesa Sanpaolo Impact e moderato da **Sara De Carli**, caporedattrice di VITA, che ha visto la partecipazione di **Valeria Cotza**, pedagoga dell'Universit  di Milano-Bicocca, **Simona Rotondi** dell'impresa sociale [Con i Bambini](#), **Antonella Inverno**, capo dipartimento Ricerca, analisi e formazione di Save the Children Italia e **Luca**

[I pi  letti >](#)

- 1 ["Leva Civica Senior", Regione Lombardia paga i volontari over 65. Il Terzo settore dice no](#)
- 2 [Cari educatori e professionisti del sociale, siete diventati una specie rara?](#)
- 3 [A Cassano d'Adda le neo mamme hanno cambiato vita](#)
- 4 [Il bicchiere vuoto di Kate e la bugia del consumo moderato](#)

Bollero, dirigente scolastico all'IC Aristide Gabelli di Torino.

5 [Daniele Novara: «Autismo? Il ruolo dell'educazione, oltre le diagnosi»](#)

L'analisi di **Valeria Cotza**, pedagoga dell'Università di Milano-Bicocca, è partita da una domanda che sfida anche il Terzo settore: «Perché, non appena ci riferiamo ai minori in difficoltà, il nostro linguaggio cambia, smettiamo di parlare di diritti e iniziamo a parlare di bisogni?». Non una semplice distinzione semantica, ma un bivio politico, inteso come elemento cruciale nella costruzione di *policies*.

Cotza ha spiegato che definire la **povertà educativa** attraverso la **lente del bisogno** «dà per implicita una carenza, una mancanza, un deficit e questo sguardo induce un sentimento di compassione, pietà, attiva l'altro ma solo temporaneamente perché i **bisogni** possono essere infiniti. È il regno della "benevolenza", dove esiste qualcuno che "salva" e qualcuno che "deve essere salvato", spesso attraverso interventi temporanei che non scalfiscono le cause del disagio», ha detto.

Guarda il webinar sul canale YouTube di VITA

Al contrario, la **forza del diritto** risiede nella sua natura inalienabile, non dipende dalla contingenza: esiste e basta. Passare dalla logica dei **bisogni educativi** speciali di qualche categoria di soggetti alla prospettiva del diritto significa smettere di guardare al minore come a un soggetto "mancante" di qualcosa e iniziare a vederlo come un cittadino a cui la società deve garantire l'esercizio della propria libertà. «Proprio nel passaggio dalla benevolenza alla giustizia sociale sta il nostro potere di trasformazione. È questa la sfida che dobbiamo affrontare oggi, a partire da questo webinar ma poi nei nostri territori, nelle nostre scuole, nelle nostre comunità».

“ Perché, non appena ci riferiamo ai minori in difficoltà, il nostro linguaggio cambia, smettiamo di parlare di diritti e iniziamo a parlare di bisogni? È il regno della "benevolenza", dove esiste qualcuno che "salva" e qualcuno che "deve essere salvato" »

Valeria Cotza, Università Milano-Bicocca

L'approccio ecosistemico: il problema non sei tu

Il secondo nodo affrontato da Cotza ha riguardato il ribaltamento del concetto stesso di **povertà**. Accanto a una **povertà educativa**, afferma, c'è anche una "povertà educante": «**E se la povertà insegnasse qualcosa? Non nel senso romantico del termine, ma come condizione che attiva pensiero, competenze, strategie.** Come possiamo costruire una educazione che dialoghi con questi apprendimenti, facendone una leva per uscire dalla